

**GIUNTA REGIONALE  
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA  
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE DEL 19 FEBBRAIO 2009

Il giorno 19 febbraio 2009 alle ore 9,30 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

“Proposta di legge “Norme sull’edilizia residenziale sociale”

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

CRESCENZO BASILE	CIGL
ROBERTO BARDI	CIGL
SERGIO SORANI	CISL
BARBAGLI ENEA	CISL
CARLO LANCIA	CONFINDUSTRIA
MARIA DE MATTEIS	CONFAPI
SAVERIO PAOLIERI	CNA
FABRIZIO FANTAPPIE’	CONFARTIGIANATO
ADOLFO MONI	LEGACOOP
SARRI CARLO	CONFCOOPERATIVE
NICCOLO’ MARINI	CONFCOOPERATIVE
ERMANNOMUTTINI	AGCI
MICHELA CIANGHEROTTI	COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA’
SIMONETTA LEO	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
ANTONINO CARDACI	CISPEL

**PRESIEDE L’ASSESSORE ALLA RICERCA ,ALL’ UNIVERSITA’ ED AL DIRITTO ALLA CASA  
EUGENIO BARONTI**

Nel rinunciare all’illustrazione di una legge peraltro abbastanza conosciuta, l’Assessore Baronti premette che nel nuovo testo i cambiamenti operati sono stati evidenziati con il carattere neretto.

Prima di aprire la discussione, si sofferma ad evidenziare rapidamente il senso dei cambiamenti più importanti che hanno riguardato gli articoli da 9 a 22.

Descrivendo in particolare dal punto di vista tecnico le modifiche apportate, sottolinea come rispetto al precedente testo non sono cambiate né le competenze né le funzioni della zona, e quanto meno della area vasta, ma è stata più che altro operata una loro rimodulazione anche con l’obiettivo di rendere più chiare, coerenti ed efficaci le disposizioni normative.

Segnala infine che l’art. 9 del testo in materia di “competenze dei comuni da esercitare in forma associata a livello territoriale di zona “ è stato modificato prevedendo al comma 3 che “*Le zone esercitano le funzioni di cui al comma 1, qualora alla forma associata prescelta aderisca almeno il 60 per cento dei comuni, ovvero i comuni aventi almeno il 60 per cento della popolazione complessiva della zona*” facendo quindi in modo che coesistano entrambe le condizioni del numero dei comuni e della popolazione complessiva.

SERGIO SORANI (CISL)

Esprime un giudizio positivo del sindacato sulla proposta di legge, perché con essa si smobilizzano risorse importanti, e questo fatto assume un rilievo considerevole specie in questa fase ciclica della economia, nella quale appunto queste risorse possono significare anche lavoro

Se il tema della casa rappresenta in un certo modo la “cenerentola”, nel ragionamento legato alle politiche pubbliche, perché da parte del Governo nazionale non stati implementati investimenti nuovi sulla casa, la spinta che la Regione Toscana vuole dare per il rilancio dell’edilizia sociale, rappresenta a suo avviso sicuramente un buon argomento per essere a favore di questo provvedimento.

E mentre indica di aver consegnato all’ Assessorato un testo contenente delle osservazioni delle OOSS sulle questioni del lavoro, per fare in modo che la rivisitazione della governance non sia realizzata contro gli interessi ed i diritti dei lavoratori (posto lavoro, contratto di lavoro), formula la richiesta di poter continuare a confrontarsi e lavorare sul testo, anche dopo che sarà ultimato l’ iter legato alla concertazione, nonché di porre attenzione alle istanze presentate dai quattro sindacati degli inquilini, (che stanno facendo al loro interno un lavoro importante di costruzione anche di posizioni unitarie), in modo da poter rendere così questo provvedimento sempre più condiviso.

ANTONINO CARDACI (CISPEL)

Sottolinea brevemente che il nuovo testo rispetto al primo elaborato, contiene delle modifiche importanti, ma che tuttavia ne manca una all’ art. 13 comma 2 e per la quale propone di inserire il seguente emendamento, di cui dà lettura:

*-Premessa*

*La nuova formulazione della proposta di legge, sugli aspetti riferiti alla gestione dei servizi di ERP, sembra orientata ad assicurare autonomia agli enti locali, nella definizione delle forme di gestione di tale servizio.*

*All’interno di questa filosofia deve infatti essere inquadrata la scelta di spostare molte competenze comunali di tipo istituzionale nella forma associata di zona (art. 9), e nella forma associata di “area vasta” di cui all’ articolo 13.*

*Queste due forme associate sovra comunali esauriscono la ripartizione delle funzioni in questo settore. Quello che va precisato nella norma riguarda invece le forme gestionali delle attività, di cui al comma 1 articolo 13. La norma regionale dovrebbe fare chiaro riferimento alla possibilità per le “aree vaste” di gestire i servizi di ERP secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e dalla disciplina comunitaria, anche avvalendosi delle forme gestionali già operanti in Toscana.*

*Per questo si propone il seguente emendamento:*

*-testo emendamento*

*Art. aggiuntivo - 13 comma 2 bis*

*Le forme associative di area vasta definiscono le forme di gestione delle attività di cui al comma 1 secondo le modalità previste al D. lgs 267/00 e dalla disciplina comunitaria, anche avvalendosi delle forme gestionali esistenti.*

SIMONETTA LEO (ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE)

Desidera segnalare apprezzamento per le modifiche apportate al testo, riferendosi in particolare, oltre al riferimento operato alla legge regionale sugli appalti e sicurezza del lavoro, ad alcuni elementi di carattere innovativo quali:

a) il carattere tendenzialmente transitorio degli interventi per situazioni di indigenza improvvisate;

- b) la mobilità per mutate esigenze ;
- c) la mutata composizione nuclei familiari ;
- d) l' individuazione di aree sovracomunali;
- e) il recupero del patrimonio edilizio.

Propone poi l' inserimento di ulteriori quattro modifiche al testo:

La prima è finalizzata a dare una risposta concreta ad una crescente esigenza di equità sociale e dovrebbe sostanziarsi in una verifica preventiva dei redditi soprattutto da lavoro autonomo.

Infatti attualmente nel testo manca un passaggio che in maniera adeguata si riferisca ad accordi da stipulare con organismi competenti per accertamento redditi e gli sembra quindi necessario inserire un ulteriore comma all' art. 44 che preveda una stretta collaborazione con organismi preposti all'accertamento del reddito sia preventiva all'assegnazione, sia periodica.

La seconda riguarda l'art.34, comma 2 perché in questa disposizione pur apprezzando l'integrazione operata di "gravi e documentati motivi" per rendere possibile l' alienazione e/o locazione, il limite di 5 anni le appare troppo esiguo rispetto al beneficio derivante dai contributi pubblici per la casa .

La terza è rappresentata dall'esigenza di inserire nell' articolato il censimento del patrimonio immobiliare esistente .

La quarta è infine quella di prevedere nel comitato regionale Ers previsto dall' art. 38 e composto da 18 membri, che almeno uno di questi venga indicato congiuntamente dalle Associazioni Ambientaliste .

#### ADOLFO MONI ( LEGACOOOP)

Intervenendo a nome del movimento cooperativo considera positivi i cambiamenti apportati rispetto alla prima stesura del testo.

Rileva con soddisfazione che una prima osservazione presentata e riguardante la necessità di una più precisa definizione dell' alloggio sociale, sia stata interamente accolta.

Per quanto riguarda invece una seconda osservazione, concernente i soggetti istituzionali che partecipano alla edilizia residenziale sociale (Regione, Comuni, Zone, Comunità di ambito, Presidi operativi) essa risulta invece accolta solo parzialmente ed a suo avviso residuano dei margini, pur tenendo conto della complessità del concorso più soggetti, per andare ulteriormente avanti e migliorare il testo.

Così come dei margini di miglioramento residuano per una terza osservazione riguardante i soggetti attuatori e la prospettata opportunità di meglio formulare e distinguere nell' art. 22 tra soggetti privati lucrativi e non lucrativi.

Rispetto a questa questione insiste sul fatto che tener conto delle varie tipologie di soggetti ( enti pubblici, imprese e cooperative, organizzazioni non lucrative), aiuterebbe molto i comuni ad operare delle forme di selezione , in relazione alle diverse tipologie di intervento .

In conclusione esprime comunque consenso a procedere con i tempi e le metodiche che merita una legge così complessa .

#### CARLO LANCIA ( CONFINDUSTRIA)

Senza voler entrare nel merito delle riforme di carattere istituzionale (art. 9 e succ.), nota che la articolazione di competenze è più chiara rispetto a precedenti stesure, anche se permane obiettivamente complessa la fase transitoria, cioè del passaggio dall' attuale sistema di enti gestori ai nuovi soggetti .

Rileva che ciò potrebbe essere un elemento di incertezza e di freno in un momento in cui non c'è certamente bisogno né di incertezza né di freni. Nota inoltre che la nuova stesura dell'art. 39 rimanda al regolamento per alcuni aspetti estremamente significativi rispetto ai requisiti ed alla scelta dei soggetti attuatori di cui all' art. 22 e si augura che la logica sottostante non sia quella di riferirsi al regolamento come un escamotage per rinviare dei problemi .

Nel dare un giudizio positivo sul provvedimento e sulla sua struttura ed articolazione, raccomanda poi di arrivare ad una rapida messa a regime di questo nuovo sistema, considerando che una volta ottenuta la approvazione della legge si è giunti appena all' inizio di un percorso che è ancora lungo, prima della definitiva operatività.

Sottolinea quindi che ci sono delle parti ,dei titoli della legge che non entrano in vigore , fino a che non è approvato il regolamento, e ciò non può che indurre a qualche preoccupazione sulla tempistica, perché ad esempio per procedure complesse come l' appalto, mettere elementi di incertezza o che comunque tendono a posticipare obblighi di natura procedurale,organizzativa o contrattuale non risulta mai positivo. Da questo punto di vista lancia un appello ad agire velocemente, attuando tutta la normativa nel suo complesso.

Infine, in attesa della entrata in vigore della legge e dato anche il quadro economico e congiunturale che stiamo vivendo in Toscana, segnala l'importanza di una riflessione comune per trovare forme di accelerazione delle procedure di spesa.

#### SAVERIO PAOLIERI (CNA)

Dopo l' ampia discussione nei tavoli preparatori, l'approdo odierno é positivo ed in generale lo soddisfa .

Rileva che si sta discutendo di un tema che richiede grande responsabilità, attenzione ma anche rapidità e quindi a questo punto è lecito attendersi la rapida chiusura dell' attività concertativa e l' approvazione del provvedimento, pur con tutte le differenze ed i distinguo che è fisiologico che ci siano.

Sottolinea come trovandoci in una situazione molto difficile, per quanto riguarda l'economia, crede che sia opportuno che, anche sulla falsariga delle iniziative che la Giunta sta facendo con la costituzione della task force, le risorse che si hanno a disposizione in questo settore si attivino quanto più rapidamente è possibile, per dare così un' adeguato segnale all' esterno.

## ROBERTO BARDI ( CIGL)

Richiamando anche le valutazioni di Sorani indica che la CGIL condivide il bisogno che si determini un tale intervento riformatore, in particolar modo per rispondere alla crescente domanda di interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi alloggi di edilizia sociale e alla manutenzione del patrimonio esistente:

-che si determini la razionalizzazione e qualificazione delle risorse;

-la razionalizzazione della gestione ;

-la semplificazione delle procedure che significhi l' effettiva programmazione e utilizzazione delle ingenti risorse disponibili e l' effettiva rilevazione dei "fabbisogni" ;

- che ci si doti di una strumentazione all' altezza di queste necessità.

Rileva comunque che se fossero verificate le condizioni per avere speso qualcosa di più negli anni precedenti, forse oggi avremmo avuto a disposizione un patrimonio edilizio che avrebbe dato anche un contributo importante in direzione della situazione di disagio abitativo che sta affliggendo migliaia di persone nella nostra Regione e che progressivamente sta raggiungendo livelli sempre più preoccupanti, perché in particolare " i nuovi poveri " non sono in grado di reggere alle pressioni del mercato .

Da qui la necessità di attivare da subito dei meccanismi di spesa, perché non si tratta solo di tentare di dare delle risposte in prospettiva in termini abitativi, ma anche di mettere in moto un mercato produttivo, un mercato lavorativo, che sta subendo fortissimi contraccolpi.

Sottolinea come dopo una serie di incontri e iniziative di approfondimento della proposta di legge regionale, la Cgil aveva espresso delle criticità e divergenze su alcuni passaggi qualificanti dell' articolato, ma rileva altresì che alcune di esse hanno trovato positiva composizione nell' ultima stesura.

Coglie in particolare con soddisfazione l'affermazione del vincolo nell'assegnare gli interventi ERS ad imprese e soggetti che operano e hanno operato nel rispetto delle norme e sicurezza e della legge 38/2007, così come gli aspetti legati al recupero ed alla qualificazione del patrimonio edilizio, alla sostenibilità ed all'uso di fonti energetiche rinnovabili dei materiali ( bioedilizia) ovvero a tecniche costruttive per favorire l' autonomia e mobilità delle persone disabili.

Si sofferma poi sul fatto che la legge determini indirizzi per atti che le Amministrazioni comunali dovranno assumere e che vanno nelle due direzioni delle zone e della area vasta, per dire che anche qui si è inserito un meccanismo di compensazione territoriale e di fabbisogni abitativi che si intrecciano e si determinano all' interno di aree e di territori più ampi .

Tutto ciò valorizza la necessità tra le amministrazioni, di associarsi per fare sinergia e considera questo un fatto sicuramente di non poco conto.

Pur se rispetto alla precedente stesura non mancano aspetti di vaghezza a proposito delle aree vaste , ribadisce che l'area vasta è condivisibile, ma lo diventa ancora di più se dentro all' area vasta si raggiunge sostanzialmente anche una razionalizzazione dei soggetti gestori, nella direzione di poter approdare un giorno ad un unico gestore.

Segnala inoltre il permanere delle seguenti tre criticità:

1) L'assenza di un livello di governance definito, con le parti sociali, che continua a ritenere indispensabile essendo l' area vasta, il luogo dove sostanzialmente si fa la sintesi delle attività che sono svolte all' interno delle zone e quindi delle politiche;

2) Venendo abrogata la legge regionale 77/1999 viene a mancare ogni riferimento specifico ai problemi di gestione del personale .

Crede pertanto che la legge dovrebbe indicare che ci sono aziende, enti e che c'è personale dipendente che è oggetto di continuità operativa e professionale o di trasferimento e che la R.T. è impegnata a promuovere l'incontro tra le OO SS e chi rappresenta le costituende aree vaste, per il raggiungimento delle intese, rispetto al personale ;

3) Sui canoni, pur non essendo in discussione il parametro rappresentato dall' Isee , il problema è che si passa da un sistema che è conosciuto e consolidato ad un altro che è invece in itinere e ciò comporta inevitabilmente il comparare la base di calcolo, gli abbattimenti, le progressioni ed il rapporto tra fasce e progressioni percentuali del canone.

Se quindi è giusto che i canoni possano aumentare in ragione delle diverse situazioni economiche , non è però consentito fare dei cambiamenti al buio, ed occorre invece trasparenza e chiarezza anche sotto il profilo del reddito rispetto ai punti di caduta cui i cittadini si ritroveranno nel momento in cui cambierà il sistema .

Segnala infine che non va bene prevedere prima la legge e poi il regolamento, ma occorre invece che vi sia contestualità tra l'iter della legge e la definizione del regolamento, che deve appunto costituire corpo unico con la legge ed avere una specifica sede di confronto al Tavolo.

Rileva poi che le modifiche apportate nella composizione del comitato regionale di cui all'art. 38 aprono un problema perchè è necessario rendere compiuta e non parziale la rappresentanza tanto delle associazioni degli inquilini, così come delle OOSS maggiormente rappresentative. Indica in conclusione che esaminando il complesso delle questioni , la legge è senz'altro positiva, ma è chiaro che personale e canone sono elementi fondamentali non ancora ben definiti, per i quali c'è quindi un forte bisogno di risposte

MARIA DE MATTEIS (CONFAPI)

Nel premettere che molte osservazioni presentate da Confai sono state accolte nella nuova stesura del testo, e ricorda che questa è una legge non di spesa, ma di procedura anche di spesa,

Ne deriva che i tempi sono fondamentali, per cui anche un provvedimento a stralcio, che permetta di affrontare il momento attuale, è da tenere nella giusta considerazione.

Sull'articolo 38 non richiama la compiutezza di rappresentanza, evocata da Bardi, perché a suo avviso essa rischia di essere un obiettivo irraggiungibile, data la molteplicità delle forme associative e di rappresentanza dei soggetti che si occupano di questa materia.

Chiede piuttosto un chiarimento sul motivo per il quale, da quanto emerge dal combinato disposto tra l'art. 38 comma 2 lettera b e l'art. 22 comma 3, i soggetti attuatori non sono stati definiti in termini di competenza e di rappresentatività, ma esclusivamente in termini di requisiti di affidabilità tecnica o finanziaria.

A suo giudizio sarebbe stato invece opportuno nel testo dell'art. 38 stabilire una maggiore precisazione di rappresentatività e di maggiore chiarezza circa gli effettivi destinatari della norma.

MICHELA CIANGHEROTTI (COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA')

Sottolinea come in diversi articoli (esempio l'art. 24 e l'art. 39) sono presenti sperimentazioni e novità, che vanno anche ad incidere in questo momento sulla diversa composizione sociale del nucleo familiare e dello stesso tessuto sociale. E' consapevole che questa legge non può assolutamente incidere sui piani urbanistici, tuttavia ritiene sia importante tener conto e se possibile riportare nell'articolato l'esclusione di quartieri dormitorio, ovvero di situazioni dove manchino pari opportunità di circolazione delle persone. E' consapevole inoltre del momento di grande difficoltà, che si sta vivendo e si augura che queste difficoltà sul piano sociale possano essere superate, magari anche in maniera diversa da quelle che oggi vengono proposte dal Governo Centrale.

E' convinta che si possa nel regolamento di cui all'art. 39 esplicitare ancora meglio accanto alle nuove attività innovative che si svolgono nell'edilizia popolare, non si arrivi ad essere talmente popolare da riproporre la continuazione di quartieri dormitorio di agglomerati in difficoltà sociali.

ASSESSORE BARONTI

Dice che essendo un inguaribile ottimista, pensava che i tempi di approvazione di questa legge potessero essere minori di quelli che in effetti si sono rivelati necessari.

Indica che l'Assessorato sta lavorando in accompagnamento alla legge, ad un piano straordinario casa, che conterrà rilevanti risorse, da quantificare in seguito e che anticiperà quello che è stato previsto all'interno dalla legge.

Inoltre da parte del fondo regionale della casa, costituito da questa legge, ci sarà poi un piano successivo ordinario, destinato appunto a rendere la programmazione in questo ambito sempre meno condizionata dall'emergenza.

In questo contesto storico e di fronte alla crisi considera comunque un obiettivo prioritario la realizzazione di alloggi in locazione a canone sociale ed a canone sostenibile, perché questo significa appunto leggere i bisogni, non in virtù di una scelta ideologica, ma tenendo conto della domanda che sta crescendo nel territorio.

Richiamando le considerazioni già svolte nella precedente riunione del Tavolo del 18 dicembre a proposito dell'offerta abitativa rigida del nostro paese, basata sulla proprietà, nota che come spesso segnalano gli articoli di stampa stanno crescendo in maniera esponenziale sia le domande di contributo affitti, che il fabbisogno di case.

Accanto all'aumento degli alloggi in affitto, ritiene poi importante l'inserimento all'interno della proposta di legge della sperimentazione di nuove tecniche costruttive, la bioedilizia, il perseguimento di obiettivi di eco-efficienza energetica, che sono tutte destinate ad incidere positivamente sulla qualità dell'abitare.

Altra priorità è poi la riqualificazione ed il recupero di aree dismesse, cioè l'utilizzo delle politiche abitative pubbliche anche come occasione per la riqualificazione dei centri storici e dei grandi e piccoli borghi medievali presenti in Toscana.

Nota che il confronto proseguirà ai tavoli di Concertazione Interistituzionale e Generale perché ovviamente il piano straordinario avrà lo stesso percorso ed iter della proposta di legge ed in questa fase accompagnerà il percorso di transizione dal vecchio al nuovo sistema previsto da questa proposta di legge, che si ipotizza possa essere effettivamente vigente, dopo che tutto sarà stato espletato, soltanto nei primi mesi del 2010.

Risponde poi ad alcune questioni di merito che sono state sollevate:

a) Sulla questione del personale sollevata dai sindacati, assicura che verrà concordata la formulazione pur se occorre tener conto della nuova formulazione del provvedimento che non stabilisce più come in passato la forma giuridica della futura area vasta.

b) Sul comitato regionale Ers, mai peraltro istituito dalla attuale legge, osserva che non è un problema un leggero aumento di componenti magari da 18 a 22 membri per questo organismo cui l'art. 38 affida funzioni così importanti.

c) Sui canoni crede che è compito della legge stabilire i principi ed idee direttive, mentre sarà poi un regolamento attuativo, ad andare nelle specificità ed a concretizzare i principi.

Nell'assicurare che nella legge inserirà il principio di gradualità di eventuali variazioni, perché nessuno deve essere messo in situazioni non gestibili, accoglie la proposta di un tavolo contestuale per poter condividere su questo punto specifico il regolamento attuativo. Ricorda che è importante il senso di responsabilità da parte di tutti, perché l'edilizia sociale residenziale venga incrementata e riqualificata, e che se non si fa gradualmente una rimodulazione dei canoni proporzionata alle capacità di reddito dei beneficiari, ed ispirata a principi di equità e giustizia, ci si priva delle risorse necessarie, in questo modo condannando al degrado una parte del nostro patrimonio che ha oltre mezzo secolo di vita.

Aggiunge che nella legge si prevede anche la sospensione del canone, addirittura la sospensione del pagamento delle spese condominiali di fronte a situazioni accertate di disagio, purché esse non siano generalizzate, perché ciò rappresenterebbe un errore.

d) Sui quartieri ghetti o dormitori, dice che l'intera filosofia del provvedimento è tesa a contrastare questo pericolo, con la promozione a livello finanziario di esperienze innovative quali l'autocostruzione, l'autorecupero, i condomini solidali, ovvero il co-housing vale a dire esperienze che portano ad un cambiamento anche radicale della cultura dell'abitare oltreché enormi benefici economici.

e) Sulla interpretazione dell'art. 22-dice che nella legge non si è voluto fare un elenco dei soggetti attuatori, per non correre il rischio di lasciarne fuori qualcuno. Meglio quindi affidare al regolamento il compito di entrare nei dettagli.

f) Sulla questione relativa all'art. 13 sollevata da Cardaci rileva come la legge dice che i comuni possono scegliere una delle due soluzioni e cioè o fare un consorzio pubblico che riunifica in sé tutte le funzioni amministrative, autorizzative e gestionali, oppure fare il livello associativo di area vasta, scegliendo la forma prevista dalla legge 267 e poi decidere di affidare tutti gli aspetti gestionali ad un unico soggetto.

Ma occorre però essere consapevoli che se tutto ciò viene attuato questo non comporta che rimangano gli attuali gestori. Sottolinea poi che l'art. 13 dice che le competenze dei comuni da esercitare in forma associate sono da esercitarsi nell'ambito della area vasta, e che l'area vasta si articola a livello territoriale in presidi operativi, ma il gestore sarà uno.

L'articolo 13 può comunque in definitiva essere migliorato nella sua formulazione e quindi non c'è nessuna preclusione rispetto a questa possibilità che è stata avanzata come proposta da Cispel.

g) Sull'art. 43 comma nota che l'Anci ha espresso al tavolo interistituzionale una posizione molto netta e cioè che l'assegnazione degli alloggi devono decidersi nella zona ed essendo questo un fatto tecnico, ci vuole una commissione tecnica.



Con una mediazione, che a questo punto vede problematico modificare, si è concordato di lasciare la facoltà a ciascuna forma associativa di zona di integrare la Commissione con ulteriori membri, così come si è fatto fino ad oggi.

Nell'assicurare l'impegno per portare in Giunta il provvedimento a partire dal prossimo lunedì 23 febbraio ringrazia i partecipanti per i contributi e ricorda che non è che una volta scritta la legge si sono risolti i problemi perché la legge dà degli strumenti, ma poi spetta a tutti utilizzarli, altrimenti non si ottengono gli obiettivi.

Alle ore 11,45 non essendovi ulteriori argomenti da discutere la riunione si conclude.

UP/